Sabato 7 Aprile 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 84.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 pei gli altri . . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

SULLA UBICAZIONE DELLA FABBRICA DI CONCIMI

Avremmo preferito che in questi momenti in cui la Commissione tecnica sta facendo gli studi i più diligenti e severi intorno all'importante argomento, la voce della pubblica stampa tacesse, onde non sembrasse voler influire nel giudizio in un senso o nell'altro. Ma da poi chè nel n. 77 del vostro Giornale, così cortesemente aperto a tutte le opinioni in materia d'interessi economici, comparve un lungo articolo per l'ubicazione di San Giorgio, permettetemi indicarvi i motivi per cui è assolutamente preferibile quella di Portogruaro.

Nell'esame della questione fatto nell'articolo pro San Giorgio — s'invoca il buon senso, quel povero buon senso che manca così di frequente in chi lo chiama; si fa del campanilismo friulano, laddove il vincolo in una comune utilità di due provincie sorelle va al di sopra d'assai dei campanili di San Giorgio e Portogruaro; si prende a cuore la causa dei capitalisti — questo pare prema, al di quà ed al di là del confine; si inventano imposizioni di Portogruaro colla facilità con cui si improvvisano dati numerici, e con premesse, con intermezzi di questa sorte si vuole *illuminare* la Commissione e la pubblica opinione.

Vani sono poveri mezzi e di effetto negativo per chi deve giudicare spassionatamente e serenamente e per chi studia l'argomento come facemmo noi — *sine ira et studio*, senza vincoli od interessi speciali da tutelare, senza angustie di campanili locali, ma preoccupati unicamente dell'interesse degli agricoltori per cui la fabbrica va eretta.

Uno studio ed un giudizio qual'è il nostro non può condurre che a Portogruaro. Vediamolo.

Fermato il concetto di una fabbrica di perfosfati cooperativa e *cioè ad esclusivo vantaggio degli agricoltori*, che estendesse la sua benefica influenza nelle due Provincie di Venezia e di Udine, innanzi tutto era a scegliersi la località della fabbrica.

Doveva essere in un sito ove il costo di produzione, per la facilità e la poca spesa nei trasporti della materia prima e per le condizioni locali, fosse minimo e senza pericoli e che nello stesso tempo — condizione della vita e dello scopo della fabbrica — fosse al centro della zona consumatrice del perfosfato.

Per generazione spontanea — quasi diremo — sorse alla mente di tutti Portogruaro.

Pel trasporto della materia prima, Portogruaro è superiore ad ogni altro luogo. Infatti le fosforiti e le piriti possono ivi venir condotte da Venezia, punto del loro sbarco, con burchi che caricano oltre 1200 quintali *per canali interni* su tutti i quali la navigazione si fa anche con attiraglio a cavallo, e volendosi, con rimorchio a vapore, e *quindi in modo sicuro, celere, con qualunque tempo ed in qualunque stagione*. Mentre, giacchè ci si tira al confronto, *la materia prima* da Trieste o da Venezia non può andare a San Giorgio che *per mare*, e cioè subendo i capricci di questo e perciò senza la continuità e regolarità dei trasporti e con non lievi pericoli. Contro i quali dovrà cautarsi colle costose assicurazioni degli infortuni marittimi, *spesa della quale la merce da Venezia a Portogruaro non sarà mai caricata*.

E giacchè il trasporto da Trieste a San Giorgio si fa, come dice l'articolista, con trabiccoli e vapori (?) della portata di *200 tonnellate*, la spesa aumenta dello scarico e carico dai trabaccoli e vapori (?) a barche più piccole che possano tenere il Corno, giacchè la tortuosità di questo non consente in esso che piccoli navigli. *Doppio trasporto e doppie spese; invece a Portogruaro una sola via, un solo mezzo di trasporto, una sola spesa.*

Da Venezia a Portogruaro, il nolo sarà bassissimo (se ne hanno impegnative) e sarà minore che da Trieste a San Giorgio. Il compenso che si paga dal governo austriaco a chi importa ed esporta da Trieste per mare, non influisce sul nolo, potendosi di esso avvantaggiare, e l'articolista dice si avvantaggiano molte merci dirette a Venezia ed il vantaggio può ripercuotersi a favore di Portogruaro. Il quale poi, come San Giorgio, ha aperta per Trieste la via del mare ed in conseguenza può mettersi, se si volesse, a condizioni pari di San Giorgio.

Aggiungasi che per Portogruaro, parallela alla via fluviale vi è la ferrovia, che concorrente ed in lotta con quella, farà, come sempre in simili casi, prezzi tali da mettere solo nell'imbarazzo della scelta; cosa che a San Giorgio non avverrà mai, essendo la ferrovia da Trieste a San Giorgio esercitata da tre diverse Società ed in *due* Stati diversi.

E' assoluto pertanto che *da Venezia a Portogruaro il trasporto* della materia prima, sarà non solo *sempre sicuro, ma assai più celere e meno dispendioso che da Trieste a San Giorgio.*

A Portogruaro il costo della mano d'opera è mite — e quello che importa, la salubrità del sito massima. Ivi non malattie dominanti, *non febbri malariche che in altre località regnano*; ivi una mortalità media del 14 per mille; tutti segni di preferibilità per la fabbrica.

E' impicciolire la questione il fermarsi altresì sul prezzo maggiore o minore dei terreni per l'impianto di una industria che dovrà avere così larga base. Tuttavia, anche a Portogruaro, sebbene il valore commerciale dei terreni utilizzabili sia per la loro posizione, natura e coltivazione di molto superiore che non a San Giorgio, potremo avere i terreni a condizioni ottime e pari che a San Giorgio; tanto più che i terreni, dal fiume alla ferrovia, sul braccio di raccordo, sono parecchi, nè si è costretti ad una od all'altra località e meno ancora a subire *quei prezzi enormi* che per opportunità di polemica l'articolista inventa.

Forze idrauliche utilizzabili per la fabbrica a Portogruaro ve ne hanno ad esuberanza; non senza mettere in dubbio l'esattezza dei dati di forza dei salti di San Giorgio, che ci sembrano gonfiati fino alla inutilità, diremo che a Portogruaro si potrebbero utilizzare le forze, tutte bastanti, del molino Metz in Portogruaro, del molino Zuzzi - Pittoni alla Sega, del molino Bombarda a Portovecchio, dell'opificio Fabris a Bagnara e Biaggini e Malafesta, e volendo, anche di altri. E' con questo, che agli opifici Fabris e Biaggini vi è già l'impianto elettrico, per cui *la spesa di questo non sarebbe necessaria*. Aggiungi che si ebbero già buone offerte da entrambe le Ditte, nonchè da altre ove l'impianto ancora non fu fatto.

Anche pel costo di produzione adunque, Portogruaro è di gran lunga preferibile a San Giorgio.

Che se poi si esamina l'altro coefficiente, il consumo della produzione, la irradiazione benefica della merce, ancora di più appare la convenienza di mettere la fabbrica a Portogruaro.

E di vero, Portogruaro, capo di un Distretto essenzialmente agricolo, ha intorno e vicini a sè i due distretti maggiormente agrari della nostra Provincia, San Vito e Latisana; ed è a breve distanza, sia per carro che per ferrovia, da quelli di Spilimbergo e di Codroipo; mentre da un'altra parte confina cogli altri distretti pure agricoli di San Donà in provincia di Venezia e di Motta - Oderzo in provincia di Treviso. Da dati ufficiali risulta che, per acquisti fatti alle varie istituzioni agrarie — diremo così liberali — nel solo 1899 in questi distretti, meno Oderzo e Motta, si consumarono quintali 60 000 di perfosfato e 33,000 di Thomas, che si tende ora a surrogare col perfosfato; mentre altrettanti, possono dirsi, furono consumati per acquisti fatti dalle istituzioni agrarie cattoliche e da ditte private. Il che vuol dire che quei soli distretti basterebbero allo smaltimento della preventivata produzione della fabbrica. Ma se si volesse ampliarla per portarne su più libero campo i benefici, anche per questo, unico sito è Portogruaro.

Da Portogruaro la ferrovia si irradia per San Vito - Casarsa - Spilimbergo; San Vito - Casarsa - Pordenone e Sacile ecc.; San Vito - Casarsa - Codroipo - Udine da una parte; per Latisana - San Giorgio - Palmanova dall'altra; per San Stino - Ceggia - San Donà ecc. da una terza. Nè basta; ma l'antica tradizione del commercio fluviale mai smessa a Portogruaro segna altre vie più facili, e meno dispendiose che le ferroviarie. Imperochè pel Lemene e sulla rete di fiumi che ad esso si raccorda, e sempre per canali interni tutti con attiraglio, si può andare ed i marinai portogruaresi vanno ancora con merci, non solo nelle parti basse del Distretto, ma risalendo il Livenza, a Torre di Mosto, San Stino, Motta, Meduna fino a Portobuffolè, pel Piave a Cavazuccherina, Grisolera, Musile, San Donà, Noventa, Fossalta, Zenzon ecc. oltre a tutte le località poste sul canale della Fassetta e pel Sile fino a Treviso.

E se si volesse andar in cerca di un non lontano avvenire, l'inevitabile allacciamento ferroviario di Portogruaro-Motta, porterà le merci anche con ferrovia direttamente nel cuore della Provincia di Treviso.

Può dirsi altrettanto per S. Giorgio? Sicuramente no. San Giorgio, di zone eminentemente agricole e consumatrici non ha intorno a sè che il Distretto di Palmanova che lo comprende, ed una parte del Distretto di Latisana, convenendo all'altra parte unirsi a Portogruaro. Ciò è così vero che l'articolista per dar sfogo alla merce deve ricorrere ai paesi oltre confine, perfino all'Istria ed alla Dalmazia per le quali è a parità anzi a migliori condizioni pel trasporto, via acquea, in entrambi i casi Portogruaro.

La sua ferrovia non ha che due uscite, nel Regno: Udine da una parte e Portogruaro dell'altra; non ha vie fluviali, nè canali di congiungimento con reti fluviali; la sua navigazione non può essere che marittima colle spese (noli, assicurazioni, trasbordi ecc.) ed i pericoli inerenti. Nè basta; ma per mandare il perfosfato da San Giorgio ai Distretti di San Vito, Codroipo e Spilimbergo, in Provincia di Udine, Portogruaro e San Donà in Provincia di Venezia, *cioè nei Distretti ove si consumerà pressochè tutto il prodotto della fabbrica*, dovrà farsi passare per Portogruaro, caricandosi in più che se la fabbrica fosse a Portogruaro, della spesa dei 32 chilometri di percorso da San Giorgio a Portogruaro.

Nè questo dispendio sarà compensato dal risparmio di quello per la spedizione da Portogruaro a Palmanova-Latisana e San Giorgio compreso. Perchè il consumo del Distretto di Palmanova è infinitamente inferiore a quello degli altri Distretti e la spesa per Latisana è minore da Portogruaro.

E questi sono fatti e non vane ciancie.

Però, dice l'articolista, Portogruaro ha un altro svantaggio: che l'armamento del braccio di ferrovia dalla Stazione al Lemene, sul quale deve costruirsi la fabbrica, braccio *di due chilometri, importerebbe la spesa di L. 60000.*

Ora, anche lasciando a parte che all'evento, si potrà fare a meno del braccio od usarne solo per poco tratto, rimane sempre che il braccio è non due chilomet. *ma metri 1300*, e che per utilizzarlo non abbisogna di lavoro alcuno, all'infuori dell'impostamento dei traversini e delle rotaie, le quali da quando furono levate, si trovano alla Stazione di Portogruaro.

Per cui il suo armamento ecc. *non 60, ma al massimo 8 mila lire costerà*, le quali saranno spese non dalla fabbrica, ma dalla Società Adriatica, con cui si hanno trattative inoltrate pel suo ripristino.

E questo, che diremo solo, errore madornale dell'articolista, deve far molto guardinghi sulla attendibilità degli altri dati esposti pro San Giorgio.

Ad ogni modo per San Giorgio ci sono i *se* dello sviluppo del Porto; del concorso del Governo, ecc. dello sgravio della Provincia e comune ecc. ecc.

Oh se non ci fossero i *se*, i *ma*, i *forse*, compresi i *forse* gratis!

Riassumendo. I dati positivi da noi sovra esposti, fondati sulla realtà, non sulle ipotesi, nè su cifre chimeriche facilmente sgonfiabili, nè su asserti vaghi ed indeterminati dimostrano che la facilità della produzione e della distribuzione del perfosfato, il costo di quella e questa, rendono Portogruaro solo sito possibile alla fondazione della vagheggiata fabbrica.

Questa, promossa da due istituzioni eminentemente agricole, eminentemente benemerite dell'agricoltura — l'Associazione agraria friulana e l'Unione agraria di Portogruaro — non ha che una mira: l'interesse degli agricoltori, e non quello dei capitalisti *al di qua ed al di là del confine*, ed al suo scopo, non si provvede che erigendola a Portogruaro — come fino dal principio, con senno pratico e sicuro intuito di opportunità avvisava e stabiliva nella sua Relazione la Associazione agraria friulana.

X

Per la distillazione dei vini.

Con regio decreto in data 5 corr. l'abbuono per la distillazione dei vini concesso alle fabbriche di seconda categoria munite di misuratore meccanico fu aumentato con effetto sino al 30 settembre 1900 dal 15 al 25 0/0 e per le società cooperative dal 18 al 30 0/0. Il decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

All'inaugurazione dell'esposizione di Verona il duca d'Aosta rappresenterà il Re e il ministro Salandra il Governo. Il ministro Salandra si recherà poscia a Parigi.

DA GORIZIA.

6 aprile

Dieta provinciale. — Ieri la Dieta tenne la sua terza seduta. Parteciparono tutti i deputati e molto pubblico.

Dopo la lettura del P. V. furono annunciate numerose domande di sussidi, fra le quali due del *Solski Dom*: una per un contributo di cor. 4000 per una volta tanto, per aver costruito quell'edificio; la seconda, per un contributo annuo per il mantenimento della loro scuola (anche la *Lega* costruirà un edificio scolastico e mantiene scuole qui ed in provincia: dovrebbe quindi, con tutta sollecitudine, chiedere sussidi alla Provincia).

Il capitano poi annunzia un rescritto del Governo col quale s'invita la Dieta a procurare mezzi economici ai consigli scolastici distrettuali. L'oggetto passa ad un comitato speciale nel quale sarà presidente l'on. Verzegnassi.

Segue la pertrattazione di vari rapporti della Giunta, dei quali fanno da relatori gli assessori on. Marani e Verzegnassi.

Fra questi si accetta di staccare due particelle di 11 ettari dal Comune di Muscoli ed unirle al catasto di Cervignano; s'accordano cor. 4000 per impianto di vivai di viti americane; — si approva di staccare il Comune di Lucinico dal distretto di Gorizia e aggregarlo a quello di Gradisca; — si accetta di stanziare un credito di corone 20 000 per anticipazioni da concedersi a piccoli possidenti che vogliono ripristinare i vigneti distrutti dalla fillossera (altrettante corone accordava il Governo).

Si accordava infine miglioramenti di pensioni a maestri e vedove di questi, aumento di emolumenti ad impiegati provinciali. Si passò invece al comitato legale la riorganizzazione del servizio interno della ragioneria provinciale e le modificazioni dell'organico per gli impiegati.

Per ultimo il Capitano indisse per sabato alle 5 pom. la quarta seduta, ponendo all'ordine del giorno importanti argomenti.

Tattica slovena. — Dalle notizie che si leggono sull'attività della nostra Dieta, si capirà che questa, dopo cinque anni di quasi assoluta inazione, ora funziona e lo fa egregiamente.

Tutti i deputati sono al loro posto e cercano alla meglio d'essere utili ai loro mandanti. Gli sloveni poi sono buoni, dirò quasi mansueti. Dalle loro passate alterigie, dalle loro prepotenze, della lettura in ogni seduta di lunghe interpellanze, non restà più nulla. E dire che avevano gridato nei loro giornali, nelle loro radunanze, nelle loro interviste coi rappresentanti del governo: *O Roma o morte*, cioè enunciarono il grido meno fatidico: soddisfarete i nostri postulati o non entreremo in Dieta!!

Ebbene, quel grido oggi non echeggia più; oggi gli sloveni *sono andati a Canossa*; nessuno dei loro postulati ottennero, eppure sono ritornati in Dieta. Chi fece questo miracolo? Nei pochi mesi che precedettero all'apertura della Dieta, per le rinuncie del Coronini, due volte gli elettori furono chiamati alle urne, e come vi aveva allora informato, gli elettori di buon senso, che non mancano anche negli sloveni, fecero capire ai capi, che una politica astensionista non poteva più durare, giacchè era dannosissima ai comuni interessi.

Poi anche la scissura esistente nel campo stesso degli sloveni li rende diffidenti fra loro e buoni agli avversari.

Nella seconda seduta, è vero, accesero un razzo: ma non fu che un semplice fuoco d'artificio. Volevano far vedere al governo il loro patriotismo di mestieranti e di commedianti; ma tutto si ridusse in un lagno platonico, effetto del loro bambinesco agire in politica. Parevano fanciulli male avvezzati dai genitori (leggi governo), che battono i piedi, che strillano, senza che dalle ciglia escano lacrime, e ciò per ottenere qualche regalo. Ma giuste, severe parole benchè dette con fine ironia dal Dott. Pajer, li misero a posto ed essi diventarono buoni, e sperasi rimarranno tali.

E' quindi, ora, come stanno le cose, sarebbe buona politica aizzarli, eccitarli, con quotidiani insulti e severità?

Non sarebbe invece più pratico, più nobile, più utile, più degno, di proclamare un armistizio? Si teme un agguato, un'imboscata? Ebbene, occhi aperti, sentinelle col fucile carico e tenere asciutte le polveri, pronti infine per l'attacco; ma calma per ora.

Anche noi italiani abbiamo ora in predicato molte cose importanti, le quali, per essere attivate, hanno bisogno del consenso dell'intera Dieta; non guastiamo quindi le uova nel paniere.

Usi antiquati. — Il Ministero Thun non ha fatto alla popolazione dell'Austria nulla di bene, ma ha introdotto però un uso molto pratico, e molto conforme allo spirito dei tempi, coll'abolire una forma burocratica colla quale si era obbligati di chiamare *eccelsa* la Camera, la Luogotenenza, la Suprema Corte di Cassazione, le Diete ecc.; *incliti* i Tribunali, le Preture, i Consigli comunali ecc. Però malgrado questa *abolizione* di titoli, ordinata dal Ministoro, si continua in Dieta l'uso antiquato di chiamar *eccelso* il Governo, la Luogotenenza, questo o quello Mininistero; perchè? Lo sapranno quei signori relatori.

Confisca. — L'odierno *Friuli Orientale* venne colpito da sequestro per la coda d'un articolo sulla *Dante Alighieri*, nel quale si riproducevano alcuni brani della relazione sull'attività spiegata dal comitato di Milano di questa Società.

La guerra anglo-boera

Una vittoria inglese.

Un generale boero ucciso.

Intorno a Mafeking si combatte accanitamente, si può dire ogni giorno. I boeri hanno respinto il colonnello Plumer uccidendogli 20 uomini e ferendone 19; e respinsero in pari tempo una sortita degli assediati. Ma ecco che Lord Methuen, generale inglese accorrente alla liberazione di Mafeking riportò una vittoria, a sud di quella città, contro il generale Villebois Moreuil — francese militante per i boeri. Lo stesso generale Methuen informava del fatto il generale Lord Roberts col seguente telegramma:

« Stamane ho circondato il generale Villebois Moreuil (comandante della legione straniera) e le forze boere oggi. Non uno è sfuggito. Villebois e sette boeri rimasero uccisi, otto feriti e 54 prigionieri. Le nostre perdite sommano a quattro morti e sette feriti ».

INTORNO A BLOEMFONTEIN

Grave scacco subito dagli inglesi.

Cinque compagnie prigioniere!

La situazione degli inglesi a Bloemfonteim è molto critica. I boeri scorrazzano il paese tutto all'intorno, e riportano quà e là successi non lievi.

E' recente il fatto della imboscata, mercè cui furono tolti agli inglesi sette cannoni e un intero convoglio di proviande. Inoltre i boeri s'impossessarono di numerosi documenti segreti, fra i quali si trovano i piani per l'invasione dello Stato d'Orange e del Transvaal, per la marcia da Bloemfontein a Kroonstad per la via Brandfort, Winburg e Ventersburg.

Oggi, abbiamo notizia di un altro più grave scacco subito dagli inglesi.

Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein la notizia di un grave scacco subito dagli inglesi. Il dispaccio reca la data del 5 corrente, ore 9 pomeridiane e dice:

« Temo che tre compagnie di fanteria e due compagnie di fanteria montata sieno state circondate dai boeri presso Reddesburg all'est della stazione di Bethanie. I boeri erano in numero molto maggiore con quattro o cinque cannoni. Gli inglesi resistettero da mezzodì del 3 corrente fino alle ore 9 antim. del 4. E' da supporsi che le forze inglesi già si fossero arrese, quando le notizie del combattimento pervennero al nostro quartier generale.

Ordinai a Gatacre nel pomeriggio del 3 di marciare su Spingfontein fino a Reddesburg con tutte le forze possibili, e inviai pure i *Cameron Hinghlanders* da Bloemfontein fino a Bethanie. Gatacre arrivò a Reddesburg il 4 alle ore 10 30 ant. senza incontrare opposizione, ma non potè avere nessuna notizia della fanteria mancante. Nessun dubbio che queste truppe non siano state fatte prigioniere ».

Ciò che rende più difficile la situazione degli inglesi, è la mancanza di cavalli, di vestiario, specialmente di scarpe. E se i boeri, come sembra vogliano fare, riesciranno a circondare la città ed a tagliare agli inglesi le retrovie, la posizione di lord Roberts sarebbe insostenibile. V'è oggi persino un telegramma allo *Standard* che informa avere i boeri chiesta la resa di Bloemfontein!...

Nave inglese affondata.

Capetown, 6. — La nave «Mexican» proveniente dall'Inghilterra, si affondò a due giorni da Capetown, in seguito a collisione con un trasporto.

Mancano altri particolari.

L'ATTENTATO contro il Principe di Galles.

Un nuovo arresto - Un confronto.

Telegrafano da Bruxelles:

Il giudice istruttore Bollier confrontò il padre col figlio. Vedendosi, essi scoppiarono in pianto. La scena era emozionante. Il padre, domando la propria commozione, apostrofò il figlio con voce indignata:

— Disgraziato, che facesti? Disonorasti il nostro nome! non pensasti ai tuoi genitori, ai fratelli, alle sorelle, quando commettesti l'attentato stupido contro un uomo che nulla ti fece?

Il figlio rimase confuso, intontito, sotto la collera del padre, che aggiunse:

— Sei troppo sciocco per aver macchinato da solo l'attentato. Voglio conoscere i complici.

Sipido cominciò a piangere, e dopo, esitante, confessò quanto segue:

— Trovandomi lunedì sera alla «Maison du Peuple» con tre compagni in conversazione, si parlò del prossimo arrivo del principe di Galles a Bruxelles. Uno disse: «Bisognerebbe ammazzarlo». Risposi che me ne sarei incaricato io. Un altro interlocutore esclamò: «Scommetto cinque franchi che non ne avrai il coraggio». Risposi: «Tengo la scommessa» Un altro compagno abitante in via Fontenay, disse: «Posseggo appunto un vecchio revolver; vuoi comperarlo per tre franchi?» Tornai subito a casa a prendere il denaro, ed andai dal compagno a comperare il suo revolver.

Sipido non volle dire il nome del venditore, tuttavia più tardi egli lo rivelò: era certo Arturo Mert, calzolaio che venne arrestato.

Mert, con molta franchezza ammette la conversazione e la vendita del revolver, ma dice che era persuasissimo che si trattava di uno scherzo. In quanto al revolver, fu contento di potersene disfare, vendendolo allo stupido Sipido. Mert venne incarcerato.

Sipido mantiene la dichiarazione precedente, aggiungendo di non essersi recato solo alla stazione del Nord, bensì accompagnato da parecchi giovani della «Maison du Peuple».

La giustizia ricerca i due altri compagni di Sipido.

Sipido ha parenti a Parigi, e uno zio operaio a Boulogne-sur-Seine. Questi, sorpreso per l'attentato, disse che non avrebbe mai creduto che il nipote, di carattere così dolce, fosse capace del misfatto.

Si dice che un altro zio di Sipido, portinaio, fosse parente del famoso Pauvel, dinamitardo, che morì vittima di una propria bomba sulla porta della chiesa della Maddalena nel marzo 1894.

Si ha da Bruxelles: Sipido, introdotto stamani nel gabinetto del giudice d'istruzione, piangeva dirottamente celando il viso nel fazzoletto. Confrontato con Meert, lo pregò di dire al giudice il nome dell'autore della lettera apocrifa. Meert, come Sipido, affermò di ignorarlo dichiarando che lo conobbe alla «Maison du Peuple» e crede che abiti presso la chiesa di Saint Gilles ovvero a Calvoet. La polizia lo ricerca. *(Vedi ultima ora)*.

La Scuola Città.

Un originale sistema venne introdotto nelle scuole pubbliche di Siracusa, nello Stato di Nuova York, tanto maschili quanto femminili.

La scuola vi è considerata come una città in tutte le sue funzioni. Gli allievi e le allieve sono considerati come cittadini: eleggono nel loro seno il sindaco, un consiglio municipale, dei magistrati, e dei funzionari di polizia. Il direttore ed i maestri non devono più occuparsi di ordine nè di disciplina. Questa è materia riservata agli allievi.

Il Consiglio si raduna una volta la settimana, il tribunale due, e giudica tutti i casi d'indisciplina applicando le ammonizioni e le correzioni della sospensione o della quarantena.

I maestri non possono intervenire, e non sono uditi che come testimoni.

I consiglieri e le consigliere che per due volte si rendono colpevoli d'una mancanza, decadono dall'ufficio.

Dopo un anno di esperimento, il direttore delle scuole così organizzate, ha steso una relazione, nella quale afferma che il sistema delle scuole-città funziona perfettamente, ed è un ottimo sistema per educare i giovani a diventare buoni amministratori ed uomini di Stato.

Cronaca Provinciale

San Quirino di Pordenone

Un nuovo campanile. — Ci scrivono da Cecch ni di Pordenone, in data 5 aprile: La concordanza e lo zelo manifestatisi negli artieri muratori, falegnami e fabbri, ed altresì nei carradori e manovali di questo paesello, prestando la loro opera gratuita in occasione dell'imminente e continuazione di lavoro del campanile per la casa di Dio, non sarebbe a credersi!

In cinque soli anni ancor non compiuti, dalle pal fite e venne po tato al suo compimento; e notisi senza neanche una palanca di fondo di cassa. — Un bel coraggio!

Concorsero per tale opera benemeriti forestieri da lontane Città, oblatori del vicinato e della frazione.

Ora quella modesta torre è portata al suo compimento, ed inalberata la croce con la unita sottostante bandiera nella sua punta (e a parte la modestia) nel suo piccolo, rappresenta una bellezza, tanto più, che il secondo cornicione è contornato da una ringhiera in ferro, formante una specola, sulla quale potrà ascendere chi vuole, ad esplorare l'intiero territorio, con il binoccolo.

Ne siano tributate le meritate lodi a questa zelante locale fabbriceria, al curato, e a tutti che prestarono la loro opera per tale manufatto; ed altresì al bravo giovane muratore del paesello, che seppe sì bene disegnarlo.

Un vivente del Paesello
nato nel 1814.

Pordenone.

Funerali. — *6 aprile.* — *(B)* — Malgrado il tempo indiavolato, riescirono solenni i funebri resi alla salma di Pietro Scarpa, agente della importante ditta Klepfisch. Vi parteciparono la Società agenti ed operaia con bandiera e numerosi soci; principale, agenti ed altri della spettabile ditta e numerosi amici. Alla derelitta moglie, ai figli, alla madre, ai fratelli, le più sentite condoglianze.

Le nostre industrie. — La fabbrica concimi di Pordenone, incominciò ormai lo smercio di prodotti suoi e ne affidò lo smercio ai signori Alfredo e Rodolfo Scholl-Latard, dai quali si possono acquistare a pari condizioni, come ordinandoli direttamente. Per cause impreviste non potei darvi relazione sull'importante stabilimento industriale, ciò che fra breve farò.

Divertimenti. — Domani sera avrà luogo un concerto al Circolo Sociale nelle sale delle *Quattro Corone*. Dal programma e dalle distinte personalità che vi prenderanno parte, è certo riescirà interessantissimo sotto ogni riguardo.

— Le prove per lo spettacolo d'opera che avrà luogo in Pasqua al *salone Cojazzi*, vanno a gonfie vele. Domani verrà pubblicato il preavviso con l'elenco artistico.

Paluzza.

Sul licenziamento dei maestri. — *6 aprile.* — L'amministrazione comunale di Paluzza deliberò il licenziamento dei quattro maestri in base alla legge, e perchè era nei suoi diritti, e seppe usarli come si conveniva, checchè si dica della maniera di agire. Tanto a norma di *Ettore* dell'*Adriatico*.

Stampammo questa breve risposta ad *Ettore*, perchè riproducemmo anche noi la notizia del licenziamento; ma in verità essa chiarisce ben poco la questione, e quando si tratta di cose pubbliche ci sembra che il miglior sistema sia quello di porre le cose nella loro maggior luce. *Le norme di legge* non bastano a dirci perchè quei maestri furono licenziati e quali demeriti essi avessero verso il Comune o verso la scuola; o se si trattasse unicamente di evitare la ricorferma sessennale — scappatoia, quella dei licenziament, cui taluni municipi ricorrono volentieri appunto per non incappare in quelle altre *norme di legge* le quali stabiliscono le ricoferme dei maestri per un sessennio e il relativo aumento dello stipendio. Si sa, fatta la legge e trovato... il modo di eluderla!

Chiusaforte.

Parrocchialia. — *5 aprile* — Nel giorno di domenica, 1.o aprile, il molto Reverendo Don Luigi Slobbe ha esordito nelle sue funzioni di Economo Spirituale in questa nostra Parrocchia. Dal pergamo, con parole veramente appropriate ed ispirate a nobili ed elevati sentimenti, egli ha rivolto il suo saluto cordialissimo alla nuova popolazione, in mezzo alla quale fu inviato ad esercitare il suo ministero sacerdotale. Conscio del triste periodo attraversato dal nostro paese in questi ultimi tempi, con molta opportunità ha saputo cogliere l'occasione per augurarci che la pace ritorni in mezzo a noi, «che la pace unisca i villaggi e le borgate, regni nelle famiglie, aleggi sulle azioni e sugli affetti, brilli sulle fronti, passeggi per le contrade».

A questo saluto, a questo augurio, che non poteva essere più indovinato e geniale, noi pure corrispondiamo coi saluti e con gli auguri nostri migliori, esprimendo la lieta e piena fiducia che il Ministro di pace possa conseguire in tutto l'altissimo scopo, cui mostra voler dedicare ogni sua cura, ogni pensiero, tutto sè stesso.

Manzano.

Per oltraggi. — A Manzano, i reali carabinieri della Stazione di S. Giovanni di Manzano, arrestarono il pregiudicato Antonio Passoni, per avere oltraggiati i carabinieri della Stazione di Buttrio.

Raccolana.

Chiesa nuova. — *5 aprile* — Ieri mercoledì, con grande solennità e con straordinario concorso di gente, ha avuto luogo la benedizione di una Chiesa nuova, con nuove campane, a borgo Patoch.

Il piccolo tempio s'erge ardito sovra uno dei colli morenici che costituiscono la sella omonima, all'altezza di circa 780 metri sul livello del mare, e domina magnificamente, fino alla lontana Nevea, l'amplissima valle di Raccolana, cosparsa di numerose borgate e recinta tutt'all'intorno dalle cime nostre più elevate e superbe.

Ieri offriva invero uno strano e singolarissimo aspetto la vista di quei colli, ancora coperti di neve, tutti adorni di verdi archi imbandierati e gremiti di gente brulicante intorno alla Chiesa e lungo i sentieri che uniscono i vari gruppi di rustiche abitazioni. — Un vento gelido soffiava incessante, e densi e grigi nembi di nevischio avvolgenti le vette, lasciavano giungere infine a noi, di quando in quando, dei bei fiocchi gelati; con tutto ciò si può dire con vera soddisfazione che la festa in complesso, non poteva riuscire migliore.

Una parola di lode schietta e sincera va tributata di buon diritto ai forti e coraggiosi, abitatori di quella povera borgata che, scarsi per numero, contro difficoltà di ogni genere, con sacrifici veramente ingenti e col costante lavoro di dieci anni, eseguito nei mesi del riposo invernale, seppero condurre a termine un'opera che, mentre appaga le aspirazioni delle loro anime credenti e rappresenta per essi l'attuazione di un sogno lungamente accarezzato, torna pure ad essi stessi di non poco onore.

Cividale.

Donna borseggiatrice. — Sul pubblico mercato, certa Verona Nicolis con destrezza sottrasse dalla tasca della gonna di una tal Maria Concina, una borsetta contenente 16 fiorini. Il tiro però non le riuscì, giacchè i presenti al fatto si accorsero e la denunciarono. Venne inoltre sequestrata la refurtiva.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.6	747.9	745 9	741.9
Umido relativo	71	86	85	—
Stato del cielo	cop.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad. mm.	—	1.5	12 8	8.4
Velocità e direzione del vento	1. N	12. SE	2. SE	7. SE
Term. centig.	8.6	8.2	6 8	8.00

6	Temperatura	massima	11 8
		minima	4.5
		minima all'aperto	4.0
7	Temperatura	minima	5 8
		minima all'aperto	5.3

Venti moderati settentrionali alta Italia, meridionali al Sud, moderati con tendenza a rinforzarsi intorno ponente sulla Sardegna e sul basso Tirreno; tempo in generale cattivo, particolarmente piovoso al centro e Sud della penisola. Mare Tirreno agitato.

Visita ad uno Stabilimento

Oggi le alunne di V all'Ospitale Vecchio furono a visitare la tessitura seta e velluti Gustavo Raiser in via Gorghi; e gli alunni di IV C. a San Domenico furono a visitare la conceria del signor Giovanni De Pauli.

Inte essantissimo la visita allo stabilimento Raser: ne riparleremo lunedì.

Circolo Filarmonico G. Verdi.

Si avvertono i soci e loro famiglie che lunedì 9 corr. avrà luogo un grande concerto vocale-istrumentale.

La Direzione si riserva di pubblicare il programma il giorno del concerto.

L'assemblea della Società Agenti di Commercio

Industria e Possidenza indetta ieri sera nella Sede Sociale per le modifiche dello Statuto, andò deserta per mancanza di numero legale.

Il Presidente sig. Gio. Batta De Paoli, con appropriate parole ringraziò gl'intervenuti, spiacente di dover sciogliere l'importante adunanza.

Alle sue parole, aggiungiamo la nostra di biasimo a tanta apatia ed indifferenza.

La nuova assemblea seguirà lunedì 9 corrente.

Fatti e non parole.

Nella seduta del 23 marzo u. s. fu discussa alla Camera la petizione dei 10000 maestri.

Il deputato Agnini senz'altro propose un ordine del giorno inteso a far prendere alla Camera l'impegno di provvedere ai maestri con nuovi stanziamenti a favore loro nel prossimo bilancio 1900 1901.

All'appello nominale molti onorevoli ricorsero al solito rimedio: squagliarsi. Infatti mentre al principio della discussione erano oltre 400 deputati, appena **257 parteciparono al voto.**

Con dolore dobbiamo rilevare che solo due deputati della nostra provincia presero parte alla votazione; — e precisamente gli onor. *Freschi* e *Pascolato* i quali risposero **no**, cioè respinsero l'ordine del giorno presentato dall'on. Agnini.

Questo contegno dei rappresentanti della Nazione, prova una volta di più che ben poca fede noi maestri dobbiamo prestare alle promesse ch'essi ci fanno nei magniloquenti discorsi che pronunciano nei comizi elettorali o che leggiamo nei loro programmi.

Fatti vogliamo e non parole; ed è perciò che vivamente raccomandiamo alla nostra associazione magistrale d'infilare con tutti i mezzi di cui essa può disporre, perchè nelle future elezioni politiche trionfino quei candidati che abbiano *coi fatti* dimostrato di essere *veramente amici della scuola e dei maestri.* *A. Z.*

In guardia.

E' stato già segnalato un nuovo sistema tenuto da certi truffatori. Esso consiste nel pubblicare sulle quarte pagine dei giornali più diffusi del regno, avvisi con i quali una ditta inglese, ultimamente un sedicente Frederich Schum offre imprestiti di danaro a mitissimo interesse, su semplice firma dei richiedenti, mediante pagamento *anticipato* di una lieve commissione sull'ammontare del mutuo ed un'altra piccola somma per spese di corrispondenze, informazioni, ecc.

Vi sono di quelli che cadono nel tranello, mandando le *anticipazioni*, ma non ricevono nè la notizie della casa mutuante, giacchè, come è facile immaginare, la Ditta e le sue operazioni di credito non sono che una finzione.

Mettiamo quindi in guardia i lettori contro tale nuovo sistema di truffe.

Camera di commercio.

Mancanza di vagoni. Il R. Ispettorato delle strade ferrate, in risposta a un reclamo della Camera di commercio, inviava alla stessa il seguente dispaccio: «Invitata Società provvedere codesta Stazione carri scoperti per trasporto legnami. Interessati ispettori governativi invigilare».

Il morbillo.

Ieri in città furono denunciati 6 casi nuovi, e fuori della città 14; nessun decesso.

Federazione dei lavoratori del libro

Iersera, i soci di questa federazione erano convocati in assemblea per nominare un delegato al Congresso convocato in Vicenza — pareva per domani — alla scopo di formare una federazione regionale veneta, senonchè, pervenne comunicazione da Venezia annunciante che il convegno era stato rimandato. E così fu rimandata anche la nomina.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 20 30 PENULTIMA Rappresentazione della Stagione, con l'opera *Manon*.

Domani ULTIMA Rappresentazione dell'Opera *Manon* Serata d'onore del M.o cav. Gaetano Cimini.

Si affittano palchi per lo spettacolo d'opera presso il Negozio di strumenti musicali dei sigg. Vicario e Del Fabbro in via Cavour.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/4 avrà luogo una delle più brillanti commedie del repertorio marionettistico, intitolata «Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa. — Seguirà il ballo nuovo: «Il rapimento di Marinella».

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 aprile a L. 106 68.

Pasqua del 1900
Festa di beneficenza
Pro infanzia.

Domenica 15 aprile (giorno di Pasqua) avrà luogo la festa di beneficenza a vantaggio della *Società protettrice dell'infanzia*.

Chi non conosce i nobili intenti di questa benemerita Società? chi non sa come la sua intrapresa sia altamente e praticamente benefica?

Ma tutti forse non sanno con quale assidua e sagace opera l'intento venga dal Comitato perseguito; quanti mezzi l'intrapresa richieda.

Ogni giorno sono casi nuovi ed urgenti di dolore e di miseria: è una madre che supplica per il figliuoletto malato la medicina ed il pane; sono bambini che una sventura ha privato d'improvviso di ogni appoggio che bisogna ricoverare e sfamare.

Là dove una vita si apre è bisogno sempre di aiuto, di protezione, di direzione: compito normale della famiglia. Ma quando la famiglia o manca o non può, allora è la società che deve intervenire con mano soccorritrice e pietosa; allora è dovere ed interesse di tutti.

Questa non è l'elemosina che incoraggia l'ozio ed accresce la miseria; è la beneficenza utile e doverosa, pietosa e saggia che gitta per l'avvenire semente buona e diffusa di lavoro, di fratellevole concordia, di civile progresso. E' necessario dir tutto ciò agli udinesi? Non credo. Troppe volte hanno mostrato di comprendere con criterio retto e di sentire con cuore delicato i problemi della vita moderna.

Ne daranno ora una prova novella, unanime, luminosa, contribuendo tutti — per mezzo della fiera — ad una delle più utili e buone e gentili delle nostre opere di beneficenza.

Ecco il *III elenco* dei doni pervenuti al Comitato per la fiera:

Felice Bisleri e C. di Milano, 6 bottiglie Ferro-China, 6 scatole pastaglie, 12 flaconi Cognac — Zini, Cortesi e Berni di Milano, 25 vasetti estratto carne Bandiera, 50 vasi terra cotta verniciata con coperti in alluminio per conservarvi droghe ed altro — Giovanni Michelo di Torino, 24 cucchiai, 24 forchette, 12 cucchiaini — Antonio Frezzonere fu G. di Conegliano, 24 bottiglie liquori — Famiglia Linussa, 8 bottiglie acquavite — Piacereani Natale, 4 bottiglie Cipro, 4 Marsala — Angiola Maria ved. del Torso nata Marcotti, 4 bottiglie Santerno, 2 saliere, 1 portazolfanelli, 1 pepe posate per insalata — Marzinotto Luigi 2 bottiglie vino verduzzo — Germonio comm. Dr Onorato, R. Prefetto, 12 bottiglie Champagne — Famiglia dott. Marco Someda, 6 saliscole, 1 sacco fagiuoli.

Programma musicale

che la banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12.o) eseguirà domani 8 aprile dalle ore 16 e mezza alle 18 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia sulle canzoni napolitane «A lettera d'O surdato e Ammore sfisiuso» — Fanti
2. «Trot - de Cavalerie» — Rubinstein
3. Q me Suite de Concert «L'Arlesienne» *a)* Pastorale; *b)* Intermezzo; *c)* Minuetto; *d)* Farandola — Bizet
4. Sinfon'a Originale «La bella Italia» Gamme
5. Galoppo brillante — N. N.

L'arresto d'una truffatrice.

Fu arrestata dalle guardie di città per contravvenzione al foglio di via obbligatorio e per truffa, certa Severina Comelli Romano di Giovanni d'anni 31 da Liviano degli Arduini (Parma) casalinga, senza fissa dimora.

Corso delle monete.

Austria Cor. 110 50 Germania 131.—
Romania 103 50 Napoleoni 21 30
Sterl. inglesi 26.75

Ringraziamento.

Le famiglie Lanfrit e di Montegnacco porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenni i funerali del loro amatissimo *Stefano Lanfrit.*.

Domandano compatimento per le eventuali omissioni che in sì luttuose circostanze diventano inevitabili.

Udine, 7 aprile 1900.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Conferme di sentenze.

Umberto Mas, d'anni 15, fu condannato dal Tribunale di Udine per giorni 50 e L. 21 di multa per appropriazione ind. bita. La Corte confermò.

Antonio Quaino d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Udine per mesi 20 per furto. La Corte confermò.

Antonio Blidig, d'anni 60, fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 3 per furto. La Corte confermò.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA.

Processo per omicidio contro Enrico Metz di Villutta.

Si dà lettura del certificato penale di Enrico Metz che consta di 12 capi fra condanne, non luogo a procedere, e recessi di querele.

Si leggono quindi le informazioni sul medesimo, del sindaco Sbrojavacca, che suonano pessime.

Le informazioni sul Mio dicono che egli era proclive ai litigi.

L' avv. Girardini si oppone quindi alla lettura della sentenza di separazione dell' accusato dalla moglie; in onta alle insistenze del P. M. la Corte decide di soprassedere alla lettura di quell' atto.

Seguono numerosi testi che depongono su circostanze già note, di poco o nessun interesse; è un lusso di testimoni che, a nostro parere, non avrebbe ragione alcuna di essere e riesce dannoso all' andamento del processo.

Memoriale dei privati.

Comune di Polcenigo.

Avviso di concorso.

A tutto aprile andante è aperto il concorso ad un posto di Levatrice in questo Comune che conta circa 5000 abitanti e nel quale vi è un altra Levatrice Comunale.

La nomina è per tre anni, con lo stipendio di L. 400 annue. La istanza di aspiro dovrà essere corredato dai seguenti documenti: 1. Patente di idoneità, 2. Certificato di nascita, 3. Se maritata, la situazione di famiglia, 4. Certificato di buona condotta del Sindaco dell' ultima residenza, 5. Certificato penale del Tribunale, 6. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

L'eletta dovrà prestare, come l'altra, servizio alla generalità degli abitanti; dovrà prestarlo appena le sarà partecipata la nomina, e sarà vincolata all'osservanza del capitolato, quale verrà approvato dall'autorità superiore.

Polcenigo, 1 Aprile 1900.

IL SINDACO
Alderico Polcenigo.

Gazzettino commerciale.

Foraggi.

In quest'articolo i mercati dell'ottava scorsa furono guastati dal mal tempo, eccettuato il mercato di sabato che invece fu ben fornito di cereali, ma con scarso numero di compratori per cui la merce posta in vendita, trovò a stento collocamento, di modo che i prezzi subirono un ribasso di cent. 50 per quint.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza fuori porta Poscolle:

Fieno alta I. qualit.	da L.	4.50	a 5.—
» » II. »	»	4 —	» 4 25
» bassa I. »	»	3 75	» 4 25
» » II. »	»	3 —	» 3 50
Erba Spagna	»	6 —	» 6.25
Paglia	»	3.25	» 3.50

Mercato bestiame.

Sacile, 5 aprile. — Discreto concorso di animali con molte ricerche e molti affari conchiusi in buoi da lavoro a prezzi elevati. Alquanto trascurate le vaccine con o senza lattonzoli. Richiesta la carne anche per la esportazione nella provincia di Treviso e pagossi da lire 106 a 120 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello incettati per le altre provincie del Veneto e pel Tirolo pagaronsi da lire 70 a 74 al quintale di peso vivo.

Mercato della seta.

Milano, 6. — Lo stato di calma continua sul nostro mercato della seta e con esso le solite conseguenze di trattative abortite e scarsità di affari.

Per altro si constata qualche maggior domanda da parte del consumo e questa, quantunque non importante, dinota scarsità di scorte presso la fabbrica. L' incertezza dei prezzi all' origine non le permettono di fare acquisti su larga scala e per ora si accontenta di quantitativi minimi, col duplice vantaggio di acquistar tempo e permettendo di vedere le successive evenienze e di mantenersi al fatto delle odierne pretese.

Asiatiche in calma. In generale i detentori preferiscono aspettare a vendere.

I COMMENTI
al ritiro del Decreto-Legge.

La *Tribuna* si compiace del ritiro del decreto-legge. Riconosce che alcuni dei provvedimenti in esso contenuti erano buoni, come per esempio quello relativo alla stampa, che sostituiva la resposabilità dell' autore a quella del gerente.

Il giornale romano vorrebbe che non per fini politici, ma per ragioni di giustizia e per evitare il pericolo di legiferare poi *ab irato*, alcuni provvedimenti del decreto formassero oggetto di studi coscienziosi di giuristi e fossero poi tradotti in legge con opportune modificazioni al codice.

Il *Popolo Romano* dice che il Governo ha potuto ritirare il decreto-legge perchè, debellato l'ostruzionismo, si potrà col nuovo regolamento della Camera discutere prontamente qualunque provvedimento si rendesse necessario per la tutela dell' ordine pubblico e delle istituzioni. Epperciò cessa l' urgenza pel decreto legge, mentre persiste nei provvedimenti economici attesi dal paese.

Pertanto il Ministero potè dignitosamente e convenientemente ritirare il decreto-legge per non ritardare gli altri urgenti provvedimenti, senza rinunziare definitivamente al proposito di provvedere nel momento opportuno, a quelle modificazioni delle leggi di pubblica sicurezza e della stampa che riterrà necessarie.

La *Stampa*:

L' on. Pelloux ha creduto di fare cosa saggia ritirando oggi, a Camera chiusa i provvedimenti politici, perchè crede così il ritiro non si possa interpretare come una dedizione all' Estrema Sinistra. Ma le contraddizioni del Governo sono troppo palesi, perchè in ognuno non sorga oggi leggittimo il dubbio che l' on. Pelloux sia stato costretto a far oggi quello che avrebbe potuto fare prima liberamente, con maggiore dignità e con maggiore vantaggio del Paese.

L'*Avanti* dice che il ritiro dei provvedimenti politici rappresenta una imboscata, perchè con questo ritiro si vorrebbe ammansare l' Estrema Sinistra e farle dimenticare l' illegalità delle modificazioni al regolamento della Camera.

Ma l'*Avanti* si affretta a dire che l'Estrema non si deve prestare al giuoco e muovere subito, alla ripresa dei lavori parlamentari, all' attacco.

— Secondo l' *Italie*, il ritiro dei provvedimenti politici avrà per effetto di ricondurre alla maggioranza qualche pecorella smarrita.

Notizie telegrafiche.

Le felicitazioni

dei delegati dell' Orange e del Transvaal per lo scampato pericolo del principe di Galles

Parigi, 6 Il console generale dell' Orange, dott. Muller, diresse una lettera all' ambasciatore inglese Monson esprimendogli la viva indignazione sua e del suo governo per l' attentato contro il principe di Galles.

Anche il dottor Leyds, rappresentante del Transvaal a Bruxelles, inviò le sue felicitazioni al principe.

ULTIMA ORA

ECHI DELL'ATTENTATO DI BROXELLES

Il complice dell' attentato.

Brusselles, 6 Riguardo al complice di Sipido, il calzolaio Meert, nativo di St. Gilles, si racconta ch' egli intervenne ancora ieri nella *Maison du Peuple* alle prove del dramma di Hauptmann «I tessitori», nel quale egli doveva sostener una parte.

La polizia sospetta che del complotto facesse parte anche un certo T, il quale non potè finora venir arrestato. Si suppone che fra Sipido, Meert ed il T. si sia estratto a sorte il nome di colui che avrebbe dovuto tirare contro il principe di Galles. Si dice che il T. credette fino all' ultimo momento che la scommessa accettata da Sipido non fosse che uno scherzo. Egli fu perciò altamente meravigliato quando seppe dell' attentato.

Il calzolaio Meert, che ha 20 anni, era un assiduo lettore di giornali anarchici. Si racconta che suo padre, a suo tempo prese parte alla rivoluzione della Comune e che qualche anno fa egli fu sotto cura medica per malattia di mente. In una soffitta della sua abitazione, il vecchio Meert tiene una collezione d'armi, dalla quale suo figlio prese probabilmente la rivoltella ch' egli consegnò poi a Sipido per commettere l'attentato.

Un supposto complice arrestato e poi liberato.

Brusselles, 6 Oggi il Sipido comunicò al giudice istruttore il nome di colui che scrisse la lettera diretta ai genitori del Sipido, mediante la quale questi si assicurò la possibilità di uscir di casa, mercoledì, col consenso del padre e della madre.

Lo scrittore della lettera si chiama Deckers, ha appena 17 anni ed abita ad Uccle presso Brusselles. Egli fu arrestato nel pomeriggio e condotto tosto alla presenza del giudice istruttore.

Quivi Deckers dichiarò d'avere scritto la lettera per procurare al Sipido la possibilità di uscire di casa nel pomeriggio di mercoledì. Egli dichiarò inoltre di non aver saputo nulla dell' intenzione che il Sipido voleva mettere in atto.

Dopo l' interrogatorio, Deckers fu rimesso in libertà.

Un altro arresto.

Brusselles, 6 Questa sera la polizia riuscì ad arrestare un quarto complice dell' attentato, pure giovanissimo.

La polizia spera di arrestare in brevissimo tempo tutti gli individui coinvolti nel complotto.

Sipido apparteneva ad un gruppo di anarchici
Un deputato citato dal giudice istruttore

Brusselles, 6 La polizia praticò una perquisizione nella sede dell' associazione socialista nel sobborgo di Saint-Gilles, alla quale era stato ascritto Sipido. La polizia sequestrò parecchi documenti. Si scoperse che in seno alla associazione esisteva una frazione anarchica, alla quale Sipido apparteneva pure.

Il socialista Volkaert, il quale, al comizio per la pace tenutosi martedì nella *Maison du Peuple*, chiamò la regina Vittoria ed il principe di Galles personalmente responsabili del sangue versato nell' Africa Meridionale, fu citato dal giudice istruttore.

Le perdite dei cavalli nell'esercito inglese.

Londra, 6. — Il *Times* pubblica una lettera di un ufficiale inglese, contenente particolari interessanti circa le perdite di cavalli sofferte dall' esercito inglese. Dalla stessa si apprende che il generale French, dei 5000 cavalli coi quali mosse alla liberazione di Kimberley, ne perdette in 5 giorni 1474. Quando, dopo la liberazione di Kimmberley, il generale French incominciò ad inseguire le truppe di Cronje che battevano in ritirata, egli disponeva soltanto di 1200 cavalli ancora atti a sopportare gli strapazzi.

Queste rivelazioni dalla penna di un ufficiale inglese rivelano il lato più debole dell' esercito di lord Roberts e fanno facilmente comprendere la difficoltà della sua posizione attuale, resa ancor più difficile causa la mancanza di scarpe per le truppe.

Al parlamento inglese

I prigionieri boeri ed inglesi.

Londra, 6 — *Camera dei Comuni.* Il sottosegretario al ministero della guerra Wyndham dichiara che il numero complessivo dei boeri transvaaliani ed orangiani prigionieri ascendeva il 23 marzo p. p. a 5000 uomini. La cifra totale dei prigionieri inglesi non è facile a stabilire. Il numero dei soldati inglesi mancanti e dei prigionieri il 31 marzo p. p. era di 3466 uomini. Wyndham dichiara che il Governo non ritiene giunto il momento opportuno di prendere in considerazione la questione dello scambio reciproco dei prigionieri.

Un pacco di liddite abbandonato.

Londra, 6. — In uno spaccio di birra, uno sconosciuto lasciò, dopo aver bevuto alcuni bicchieri di birra, un involto fortemente legato, contenente liddite. La polizia fa attivissime ricerche per scoprire lo sconosciuto.

(La liddite è uno degli esplosivi più potenti).

L... Mo..., *gerente responsabile.*

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per; linea o spazio di linea Equalmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l' Amministrazione. Pagamenti antecipato.*

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare antecipato.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.